

# **Necropoli a Mazzarona, 'inghippo' per la costruzione del nuovo Ccr in via Don Sturzo**

Hanno riservato una prima "sorpresa" i saggi archeologici avviati all'interno dell'area del cantiere per la costruzione del nuovo Ccr di Mazzarona. Le prime attività hanno portato all'emersione di quella che sembrerebbe una grande necropoli e di un tratto della cinta della Mura Dionigiane. Sono in corso le attività di rilievo e studio da parte degli archeologi della Soprintendenza di Siracusa.

Definire i ritrovamenti una sorpresa, in assoluto, è forse eccessivo: noto era il tracciato della cinta muraria che difendeva l'antica Pentapoli e il percorso che segue la vicina via don Sturzo venne dettato proprio dalla necessità di evitare l'attraversamento di quell'area.

Presto per dire cosa comporteranno questi scavi per l'effettivo avvio e costruzione del Ccr finanziato con poco meno di 718mila euro del Pnrr. Da valutare, per non perdere il finanziamento, la possibilità di spostare altrove la realizzazione. Se ne saprà di più nel corso delle prossime settimane, quando tutta la storia avrà una maggiore compiutezza. Intanto, operazioni ferme nell'area di cantiere per consentire l'attività archeologica.

I nuovi centri di raccolta per Siracusa sono tre: via don Sturzo, Pizzuta e tra le vie Giuseppe Brancato e Calogero Lauricella. Saranno dotati delle attrezzature e degli accorgimenti di ultima generazione per rendere il servizio "più comodo, più efficiente e meno impattante per il territorio", spiegano fonti di Palazzo Veremxio. Vi si potranno ricevere tutte le tipologie di rifiuti urbani, gli inerti da piccole ristrutturazioni, gli pneumatici, gli

ingombranti e le 5 tipologie di Raee (i piccoli elettrodomestici).

Inoltre saranno dotati di impianti per l'abbattimento degli odori e – da progetto – saranno circondati da una barriera verde realizzata con piante autoctone.

---

## **Nel siracusano le prove della più grande inondazione mai avvenuta sulla Terra**

Da una vasta area siciliana, quella tra le province di Siracusa e Ragusa – Noto, Portopalo, Rosolini e Pozzallo -, e nelle aree sommerse del Golfo di Noto è stato possibile ricostruire la dinamica della Mega-Alluvione Zancleana che circa 5 milioni di anni fa fece riversare nel bacino del Mediterraneo milioni di metri cubi di acqua oceanica in pochissimo tempo, cambiando il paesaggio. È quanto emerge da uno studio condotto da un team internazionale di studiosi pubblicato sulla rivista scientifica "Communications Earth & Environment" di 'Nature', cui hanno preso parte – tra gli altri – l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e l'Università di Catania.

Il bacino del Mediterraneo, come dimostrato dagli studiosi, fu teatro del più impressionante evento geologico-ambientale avvenuto durante il Neogene: la "Crisi di salinità del Messiniano". A seguito di un sollevamento generale dell'area dell'attuale Stretto di Gibilterra, il Mare Nostrum perse la sua connessione con l'Oceano Atlantico divenendo un bacino isolato e, in un tempo geologicamente breve (circa 600 mila anni), si prosciugò quasi del tutto. Ciò che rimase del Mediterraneo furono alcuni bacini ipersalini nei quali

precipitarono, dalla colonna d'acqua in evaporazione, grosse quantità di sale e gesso, rocce oggi molto diffuse nella Sicilia centro-meridionale. L'area mediterranea, quindi, doveva apparire come una enorme distesa desertica salata, condizione che impedì a numerose specie marine di sopravvivere, segnando la loro estinzione.

“La nostra ricerca si è proposta di individuare la prova in grado di avallare la tesi del rapido e violento riempimento del Mediterraneo, e ha visto la partecipazione di studiosi provenienti da varie Università e Istituti di ricerca europei ed extraeuropei (Italia, Spagna, Germania, Inghilterra e California)” spiega Giovanni Barreca, Professore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Università di Catania e Associato di ricerca presso l'Osservatorio Etneo dell'INGV. “Ci siamo concentrati su una vasta area siciliana tra le province di Siracusa e Ragusa, nella parte più meridionale dell'altopiano ibleo – tra Noto, Portopalo, Rosolini e Pozzallo – e nelle aree sommerse del Golfo di Noto. Grazie a un approccio multidisciplinare siamo stati in grado di fornire le evidenze più convincenti del passaggio nella zona della Mega-Alluvione Zancleana circa 5 milioni di anni fa. Abbiamo notato come l'area studiata sia oggi dominata da più di 300 colline dalla forma stretta ed allungata, disposte in direzione Nord Est-Sud Ovest e separate da profondi solchi paralleli. Lo studio morfo-metrico e la modellizzazione idrodinamica hanno rivelato come le colline siano state verosimilmente modellate fluido-dinamicamente dall'azione su larga scala di un consistente flusso d'acqua turbolento avente direzione predominante verso Nord Est. – continua Barreca – Le analisi stratigrafiche hanno permesso di ricostruire il paesaggio in epoca precedente l'arrivo della catastrofica alluvione (cioè, prima di 5.33 milioni di anni). L'area doveva apparire come un'estesa baia di mare basso, sul cui fondale si depositavano sedimenti calcarei, gessi e sali. Parzialmente emersa alla fine della Crisi di salinità del Messiniano per via dell'abbassamento del livello del mare legato all'evaporazione, l'area venne poi inondata – secondo i

risultati del nostro studio – dall'imponente massa d'acqua proveniente dal Mediterraneo Occidentale. La forza esercitata dal peso della colonna d'acqua e il suo impetuoso scorrere verso Est hanno fortemente rimodellato il paesaggio con l'escavazione di profondi solchi paralleli alla direzione del flusso. L'erosione del paesaggio ha prodotto enormi volumi di detriti rocciosi, strappati probabilmente dal vicino altopiano ibleo e oggi preservati sulle creste delle colline; l'enorme massa di acqua e detriti ha inoltre scavato un gigantesco canyon (il cosiddetto 'canyon di Noto')", prosegue Barreca.

"La ricostruzione geologico-stratigrafica effettuata dal team di ricerca, supportata da realistiche modellizzazioni numeriche, fornisce dunque la prova visibile e più convincente della più grande mega-inondazione ipotizzata sul nostro Pianeta. L'area analizzata potrebbe diventare in futuro sito di interesse mondiale per gli studiosi di alluvioni catastrofiche, tema oggi sempre più attenzionato soprattutto nelle regioni periglaciali (ad esempio, India, Pakistan, Cina e Perù) dove, a causa dell'innalzamento delle temperature e dello scioglimento dei ghiacci, le inondazioni da collasso di laghi potrebbero diventare sempre più frequenti e pericolose, esponendo a questo rischio un totale di circa 15 milioni di persone nel mondo" conclude.

Fonte e foto: INGV.

---

**Tributi speciali per i comuni vicino alle discariche,**

# Lentini esulta

“Con la legge approvata oggi in Aula, finalmente viene definita la percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica e ai comuni limitrofi che vivono quotidianamente il disagio della presenza di tali impianti. Si tratta di un atto di giustizia nei confronti di quei territori che da anni sopportano l’impatto ambientale e sanitario derivante dallo smaltimento dei rifiuti, senza aver mai ricevuto un adeguato ristoro economico. Mi riferisco, ad esempio, a comuni come Lentini e territori limitrofi che dal 1995 attendono questa norma”. A dirlo è il deputato Giuseppe Carta, primo firmatario della proposta di legge, insieme ai colleghi deputati Mpa Giuseppe Lombardo, relatore del Ddl, Giuseppe Castiglione e Ludovico Balsamo, illustrando l’iniziativa legislativa che stabilisce la destinazione del 35% del gettito del tributo speciale ai comuni interessati.

“Le modalità attuative – proseguono i deputati Mpa – e la quantificazione degli importi spettanti a ciascun comune interessato sarà rimessa a un successivo decreto dell’Assessore regionale all’Energia e ai Servizi di Pubblica Utilità, previo parere della commissione territorio e ambiente, garantendo così un’equa ripartizione delle risorse. Questi fondi saranno impiegati per interventi di recupero ambientale, tutela igienico-sanitaria dei residenti, sviluppo di sistemi di controllo e monitoraggio ambientale, nonché per la gestione integrata dei rifiuti urbani”.

Il provvedimento assicura che le risorse derivanti dal tributo siano utilizzate in modo trasparente ed efficace, contribuendo a migliorare la qualità della vita nelle aree direttamente coinvolte nella gestione dei rifiuti.

“Si tratta di un passo concreto – concludono i deputati – verso un maggiore equilibrio territoriale che offre ai comuni sedi di discariche e ai comuni ad esse limitrofi uno strumento di perequazione fondamentale fino ad oggi disatteso”.

---

# **Vecchi e nuovi problemi della sanità siracusana, l'Osservatorio Civico incontra il presidente di Anci Sicilia**

Fare il punto su una serie di problematiche della sanità siracusana. È stato l'obiettivo dell'incontro che si è tenuto tra il presidente regionale di Anci Sicilia e sindaco di Canicattini Bagni Paolo Amenta, il segretario provinciale della Confsal di Siracusa Alessandro Idonea e i rappresentanti dell'Osservatorio Civico Salvo Sorbello e Donatella Lo Giudice.

“A partire dal nuovo ospedale di Siracusa, – scrive l'Osservatorio Civico di Siracusa – per il quale non si hanno ancora notizie ufficiali del perfezionamento del finanziamento di 124 milioni di euro, in itinere presso il Ministero della Salute. Solo successivamente si potrà infatti procedere all'approvazione del progetto definitivo e alla dichiarazione del Nuovo Ospedale della Città di Siracusa quale opera urgente, indifferibile e di pubblica utilità, con l'avvio delle espropriazioni e con la progettazione esecutiva”. Un altro aspetto trattato è stato quello della nuova rete ospedaliera regionale che “non dovrà penalizzare la nostra provincia e che deve prevedere il riconoscimento, per l'ospedale di Siracusa, del secondo livello, con la presenza di reparti essenziali per l'area di emergenza come neurochirurgia e neuroradiologia interventistica e per la gestione di importanti patologie complesse”, conclude l'Osservatorio Civico.

---

# **Zona industriale, la Cisl invita alla concretezza: “Partire dalla mappatura esuberi-esigenze”**

“L’area industriale siracusana è un sistema integrato di produzione da tutelare in maniera completa. Come ogni sistema integrato, rappresenta il nodo di quella macroeconomia che muove l’intero sistema produttivo, sociale ed economico. Ogni singola vertenza della zona industriale, interessa e ricade sull’intera area”.

Così il segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa, Giovanni Migliore, interviene su quanto sta accadendo nella zona industriale, che deve farci comprendere che è arrivato il momento di indirizzare il nostro impegno su tre livelli ben precisi.

Il primo riguarda -spiega Migliore- il piano complessivo di interconnessione delle aziende presenti nel nostro polo. Le loro produzioni, i loro scambi di prodotti, i problemi possibili nell’ipotesi di dismissione di questo o quell’impianto da parte di una di loro.

Dobbiamo sapere -prosegue- quale effetto domino potrebbe innescarsi in questi casi. È già accaduto e si sta ripetendo. Il mercato detta gli interessi delle aziende, le loro produzioni, ma dobbiamo essere in grado di ‘leggere’ in anticipo qualsiasi rischio.

Il secondo livello – dice ancora Migliore – deve riguardare un’attenta mappatura tra esuberi previsti durante la transizione dei siti e il reale fabbisogno professionale dopo la riconversione. Lavoratori diretti e dell’indotto rappresentano quel contesto sociale sorretto da un’area

industriale importante. Dietro ognuno di loro c'è una famiglia che, spesso, vive con quel solo reddito. Qui i numeri vanno moltiplicati e non bisogna affatto sottovalutare alcun segnale.

Il terzo livello che bisogna approfondire perché certamente il più a rischio, – conclude il segretario generale della Cisl territoriale – riguarda la rete economica sociale alimentata grazie alla zona industriale. Chi lavora guadagna, chi guadagna spende sul territorio. È una legge dell'economia che probabilmente appare talmente scontata da sottovalutarla a volte. Non possiamo decantare la percentuale del Pil prodotto se poi non comprendiamo le sofferenze di quelle attività sulle quali si riversa la crisi occupazionale del polo.

Questo territorio non ha più bisogno di titoli ad effetto, ma di azioni che riempiano di contenuti le proposte da fare. Noi partiamo concentrandoci su questi tre aspetti, sui tavoli tecnici arrivino numeri e scenari attuali e possibili”.

---

## **Tributo speciale per rifiuti in sedi di discarica, Spada (Pd): “Bene dopo anni di negligenza”**

“Il riconoscimento del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica è un risultato importante dopo vent'anni di negligenza per il mancato recepimento della norma nazionale”.

A sottolinearlo è Tiziano Spada, deputato regionale del Partito Democratico, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale Siciliana della legge che definisce

la percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi da destinare ai comuni sedi di discarica e a quelli limitrofi.

“Il disegno di legge, a firma del presidente della 4<sup>a</sup> Commissione Ambiente e Territorio, Giuseppe Carta, è stato modificato nel testo grazie all'emendamento proposto dal collega Nuccio Di Paola, che ho sottoscritto. Il contributo è stato aumentato di dieci punti percentuali, dal 25 al 35%. Come ho avuto modo di spiegare in aula, si è trattato di un intervento necessario e di una misura di correttezza per quei comuni della Sicilia che vivono quotidianamente il disagio della presenza degli impianti di smaltimenti dei rifiuti. Nella provincia di Siracusa, ad esempio, sarebbero beneficiari del contributo i comuni di Augusta, Lentini e Carlentini”.

Spada aggiunge: “La misura si è resa necessaria per l'incapacità, negli ultimi vent'anni, di recepire la norma nazionale e permettere ai comuni di beneficiare di questo ristoro. Considerato che non verranno liquidati gli arretrati, l'aumento di percentuale del tributo speciale per il conferimento dei rifiuti solidi è stato un atto di onestà intellettuale e politica nei confronti non solo delle amministrazioni locali ma soprattutto dei cittadini”.

---

## **Gravi difetti strutturali sul viadotto, problema serio in autostrada tra Avola e Cassibile**

C'è un serio problema strutturale all'origine della chiusura del tratto autostradale tra gli svincoli di Avola e Cassibile.

E potrebbero volerci tempi lunghi per rimettere in sicurezza il viadotto interessato da recenti ispezioni disposte dal Consorzio delle Autostrade Siciliane. Al momento, nessuna indicazione certa da parte del Cas. I disagi, però, sono quotidiani con tutto il traffico in direzione nord deviato sulla Statale 115.

Difficile avere informazioni precise, anche la Polizia Stradale è in pressing sul Consorzio per ottenere riscontri tali da operare una pianificazione delle attività. L'unico dato certo è che la situazione è grave. In particolare, il viadotto Cassibile non è più in grado di assicurare la piena capacità portante. Lo scrivono proprio i tecnici del Consorzio delle Autostrade Siciliane: "sul viadotto Cassibile (...) sono stati riscontrati dei difetti strutturali che riducono le capacità portanti del viadotto". Non si tratterebbe di un vero e proprio rischio crollo ma sono stati riscontrati dei difetti strutturali importanti. Al momento non c'è alternativa alla chiusura del tratto Avola-Cassibile fino a quando non saranno ripristinate le necessarie condizioni di sicurezza. E i tempi potrebbero davvero essere lunghi.

Cosa fare nell'attesa? In valutazione c'è la possibilità di istituire il doppio senso sull'altra carreggiata del viadotto, ma solo per le auto. Non è così scontato, perchè le condizioni del viadotto sono serie.

Il deputato Luca Cannata (FdI) ha presentato un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardante la gestione del Consorzio Autostrade Siciliane (Cas), in relazione alla chiusura del tratto autostradale tra Avola e Cassibile sull'autostrada A18 Siracusa-Gela. "Riconoscendo la necessità di garantire la sicurezza degli utenti della strada, è fondamentale che vi sia massima trasparenza sulle tempistiche previste per la riapertura del tratto e sull'adozione di eventuali misure alternative per alleviare i disagi. Siamo certi che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti offrirà pieno supporto al Cas, monitorando da vicino la situazione e garantendo tutte le risorse necessarie per accelerare gli interventi e ridurre al minimo i disagi per

cittadini e imprese. E siamo certi che il Ministero interverrà in modo rapido ed efficace per tutelare la sicurezza degli automobilisti e garantire il ripristino della viabilità nel più breve tempo possibile”.

---

## **Industria, esuberi Sasol: il sindaco di Augusta, “I lavoratori non si toccano”**

“La notizia del piano di riorganizzazione aziendale di Sasol, con il probabile “taglio” di 65 lavoratori pone un tema nuovo, che non era in discussione e che deve vedere la provincia compatta, a tutela dei cittadini”. Il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare rende chiara la sua posizione rispetto ad una vicenda che sta allarmando la zona industriale e che pone interrogativi sul futuro occupazionale di decine di lavoratori. Di Mare non lascia spazio ai dubbi. “Nessuna riorganizzazione aziendale- afferma- si può operare sulle spalle del territorio. L’occupazione va tutelata. Altrettanto necessario, ovviamente, che le aziende vengano sostenute. Il Governo e la Regione l’hanno fatto in questi anni ma è giunto il momento di parlare di soluzioni”. Il primo cittadino di Augusta fa un’analisi del contesto in cui la notizia dei possibili 65 esuberanti è arrivata, apparentemente come un fulmine a ciel sereno. “La prospettiva dei licenziamenti- commenta Di Mare- amplifica la crisi della zona industriale, perché si allarga al livello sociale. Questo è un territorio che ha dato tanto alle aziende ed al nostro Paese. Non è possibile valutare solo il punto di vista della convenienza economica”. Di Mare è pronto a raccogliere l’appello lanciato da Giuseppe Carta, deputato regionale e sindaco di Melilli,

secondo il quale occorre fare fronte comune per evitare conseguenze disastrose per il polo industriale. “Sono d’accordo- dice ancora Di Mare- Noi sindaci abbiamo la responsabilità di far sentire la voce dei cittadini che rappresentiamo e siamo quindi pronti a qualunque azione sia necessaria per far comprendere all’aziende che non si opera ai danni delle famiglie del territorio”. Se l’emergenza riguarda Sasol, la questione è più ampia. “Il tema è complessivo- fa notare il sindaco di Augusta- Il Polo Petrochimico è in crisi, probabilmente anche a causa di mancanze negli ultimi 15 anni. Oggi siamo davanti ad un malato e si poteva evitare di perdere tempo prezioso quando si iniziava a parlare di riconversione. La situazione adesso- riconosce Di Mare- è difficile da gestire ma dobbiamo farcela, con l’impegno di tutti. In questa provincia si avverte l’esigenza di crescere insieme, di unirci nelle battaglie, concretamente, con le azioni e nelle visioni. Solo se riusciremo a non rivelarci deboli riusciremo a superare l’emergenza sociale del nostro territorio”.

---

## **La piaga della pedopornografia, conversazione con don Fortunato Di Noto**

Da oltre trent’anni don Fortunato Di Noto combatte la pedopornografia online. Con la sua associazione Meter è un vero e proprio baluardo nella lotta ad ogni forma di abuso sui minori. Il sacerdote avolese ha contribuito anche a riformare la legislazione italiana, oggi tra quelle all’avanguardia in

materia.

Dopo i 12 arresti eseguiti oggi in tutta Italia, nell'ambito di un'operazione della Polizia di Venezia – con un arresto anche a Siracusa – emerge ancora una volta come il fenomeno non conosca ambiti o confini territoriali, con una produzione in aumento nonostante una nuova sensibilità e mille attenzioni, anche normative.

La nostra conversazione con don Fortunato Di Noto:

---

## **Verifiche su atti urbanistici ad Augusta, è scontro tra Gilistro (M5S) e il sindaco Di Mare**

“Entro la fine di febbraio o al massimo a metà marzo, la Regione completerà l'esame dei documenti ricevuti dal Comune di Augusta e contestualmente deciderà se avviare o meno l'ispezione sulla serie di atti di indirizzo prodotti dall'amministrazione comunale volti alla realizzazione di piccoli e grandi centri commerciali e grandi insediamenti residenziali in aree che vengono ritenute di dubbia utilizzabilità, nelle more dell'approvazione del PRG”. Così il deputato regionale M5S Carlo Gilistro, al termine dell'audizione tenuta in commissione Ambiente all'Ars e da lui richiesta per fare chiarezza su una questione che va avanti da tempo e alla quale hanno partecipato i consiglieri comunali Roberta Suppo e Uccio Blanco (M5S) e Giancarlo Triberio e Milena Contento (PD). Lo scorso luglio il deputato pentastellato aveva presentato un'interrogazione e una

richiesta di audizione sul tema. E poi la decisione della Regione di nominare degli ispettori da inviare al Comune di Augusta per verificare una serie di atti urbanistici.

“I dirigenti del dipartimento Ambiente della Regione presenti in commissione – ha detto Gilistro – sono stati chiari. A breve l’esame della documentazione inviata dal Comune sarà completata e con il quadro completo sarà deciso se inviare gli ispettori o meno. Questa audizione è stata importante per accendere luci e per fare chiarezza, per salvaguardare la cittadinanza, ma anche garantire agli imprenditori che tutto avvenga nella piena legalità e non si facciano passi falsi con procedure che poi potrebbero causare danni economici e procedure legali lunghe e costose. Bisogna sempre ricordare che la trasparenza e la legalità sono irrinunciabili per il futuro delle prossime generazioni”, conclude il deputato regionale del Movimento 5 Stelle.

Non si fa attendere però la replica del sindaco di Augusta Giuseppe Di Mare e del deputato regionale Carlo Auteri.

“Rispediamo al mittente le accuse di chi tenta di far passare per vere ricostruzioni prive di fondamento. Dal primo giorno operiamo con grande senso di responsabilità, nel pieno rispetto del territorio e sempre all’interno del dettato normativo, con l’obiettivo di garantire lo sviluppo della città e migliorare la qualità della vita dei cittadini di Augusta. Non ci facciamo intimidire da chi cerca di ostacolare il cambiamento con allarmismi ingiustificati e distorsioni della realtà”, dichiara il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare, in risposta al deputato regionale del M5S Carlo Gilistro sulla presunta ispezione al Comune. “Ieri, durante la Commissione Ambiente all’Ars, alla presenza dei dirigenti del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana, è stato chiarito in maniera inequivocabile – aggiunge il deputato Carlo Auteri – che i pareri necessari sono tutti presenti e che l’unica ulteriore verifica richiesta riguarda un esame più approfondito della documentazione già trasmessa dal Comune. Non si è mai parlato di ispezioni, né tantomeno di irregolarità”. Chiosa quindi Di Mare: “Il percorso seguito

dall'amministrazione comunale è stato e continuerà a essere caratterizzato dalla massima trasparenza e dalla ferma volontà di operare secondo le normative vigenti, garantendo al contempo investimenti e opportunità per la città. Augusta merita serietà e rispetto, non campagne di disinformazione e tentativi strumentali di bloccare il suo sviluppo".